

dere che vi sia stato broglio, il IX ufficio m'incarica di farvi una seconda proposta, quella di deferire gli atti elettorali all'autorità giudiziaria, affinché verifichi se veramente il comune di Greci fosse stato autorizzato dal governatore a formare una sezione separata; se vi fosse stata o no una lista separata elettorale; se effettivamente abbia avuto luogo la votazione tanto per la nomina dell'ufficio definitivo, quanto per l'elezione del deputato; e, quante volte trovasse colpa negli elettori di quel comune, infliggesse la pena esemplare, acciò che per l'avvenire non si cada più in questi sconci.

CEMPINI. Chieggo facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CEMPINI. L'onorevole relatore in nome dell'ufficio IX ci ha proposto l'annullamento dell'elezione del signor D'Afflitto, inquantochè egli è adesso senatore, ed ha l'altro giorno prestato il giuramento, ed assunta anche la qualità di segretario del Senato. Ora pare a me che la Camera, per essere coerente a quanto decise oggi stesso in proposito dell'elezione del signor Celestino Bianchi, debba procedere a dichiarare valida la elezione del signor D'Afflitto, inquantochè era eleggibile al momento in cui la sua elezione avvenne; ma dichiararsi poi vacante il collegio di Bovino, allo stesso modo che si dichiarò vacante quello di Montalcino. (*Segni di assenso*)

MAZZIOTTI, relatore. Io non mi oppongo alle conclusioni dell'onorevole collega, anche per rendere omaggio alla decisione testè stata presa dalla Camera.

PRESIDENTE. In questo caso pongo ai voti le conclusioni...

BERTOLAMI. Si dovrebbe votare nello stesso modo che si è fatto per il signor Lambruschini.

CEMPINI. Mi scusi, ma havvi una grande differenza tra i due casi. Il signor Lambruschini fu creato senatore l'anno scorso, ed accettò tale qualità fino dal giugno passato, cosicchè era già reso ineleggibile al gennaio di questo anno quando veniva eletto, mentre il signor D'Afflitto, il quale non accettò la qualità senatoria che posteriormente all'elezione, in gennaio era eleggibile. Non parmi quindi che si possa votare nello stesso modo.

BERTOLAMI. Accetto la data spiegazione.

PRESIDENTE. Il signor relatore aderendo alla proposta fatta dal deputato Cempini, pongo ai voti prima di tutto la convalidazione dell'elezione.

CHIAVES. Perdoni, signor presidente; ma mi pare che si tratta qui di un individuo il quale non può far parte della Camera; epperò la deliberazione che la Camera deve prendere, e che, se ben mi ricordo, nei precedenti della Camera soventi volte fu presa, si è di passare all'ordine del giorno puro e semplice sovra queste conclusioni. Poichè, in seguito a questa convalidazione, si dice: la Camera decide che il collegio è vacante (il collegio che ha eletto questo deputato); non so se ciò sia nelle attribuzioni della Camera.

In fatto di vacanze di collegi è competente il Governo, come è competente in fatto di riconvocazioni dei collegi stessi.

La Camera non fa che vedere se sia valida o no quest'elezione. La questione di validità o di nullità presentandosi oziosa, la Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra quest'elezione. Con ciò non occorre di votare l'elezione, poichè trattasi di un individuo che, secondo lo Statuto, non può far parte della Camera.

PRESIDENTE. Ma vi è un precedente molto vicino in altro senso: pochi istanti fa fu discussa e convalidata un'elezione della stessa specie, colla dichiarazione che il collegio rimaneva vacante, stantechè l'eletto aveva accettato un ufficio che lo rendeva ineleggibile.

CHIAVES. Credo che si trattava d'annullamento, non di convalidazione.

PRESIDENTE. Si trattava di convalidazione.

Pongo dunque ai voti la proposta conferma dell'elezione del signor marchese Rodolfo d'Afflitto, con dichiarazione che il collegio rimane vacante.

(La Camera approva.)

MASSARI. Prego il signor presidente di porre ai voti la proposta d'inchiesta.

PRESIDENTE. Il signor relatore ha anche proposta un'inchiesta. La pongo ai voti.

ALFIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI. Io mi oppongo a questa proposta, in quanto che la Camera non può, ora che non è ancor costituita, ricorrere all'inchiesta che per accertarsi della condizione in cui trovassi l'eletto; essa non può addivenirvi se non per illuminare il proprio giudizio; ora il giudizio è portato dal voto che ha emesso poc'anzi. Io non so per quale scopo essa ordinerebbe quest'inchiesta, giacchè col voto che la maggioranza ha dato or ora ha dichiarato l'elezione convalidata, dichiarando nello stesso tempo che quel collegio era vacante; non si tratta quindi più di sapere, dietro un'inchiesta, se la nomina possa essere validata o no. Tolta questa quistione, la Camera non ne ha più alcuna da verificare. Spetta piuttosto al Governo, se lo crederà, dietro le cose esposte dal relatore, di fare un'inchiesta, ma non alla Camera.

MAZZIOTTI, relatore. Non si tratta propriamente di una inchiesta, ma di deferire un fatto all'autorità giudiziaria, la quale, quando lo stimi, penserà a punirlo.

Non penso poi che la Camera, sebbene formi una specie di giuri per la sola convalidazione od annullamento delle elezioni, non possa denunciare all'autorità competente un fatto ch'essa crede criminoso, mentre ciò si può fare da qualunque cittadino.

BERTEA. Io mi associo all'onorevole Alfieri nel pregare la Camera a passare all'ordine del giorno sopra quest'inchiesta, che si riferisce bensì a fatti correlativi all'elezione, ma che non possono avere alcun'influenza sulle determinazioni della Camera, e tanto meno nel caso concreto, nel quale la Camera ha già pronunciato.

Questa mia osservazione è consona a quella che aveva già l'altro giorno l'onore di fare intorno all'elezione del signor Guglianetti, per la proposta fatta allora dall'onorevole deputato Paternostro, relativa alla domanda anche di alcuni elettori sopra fatti di corruzione attribuita a chi si trovava competitore coll'onorevole Guglianetti.

Non ripeterò ora l'argomento già addotto, che cioè la Camera non ha altre attribuzioni, quando si tratta di verifica- zione di elezioni, se non di considerare le condizioni intrinseche della elezione in rapporto alla persona che venne a trionfare; non lo ripeterò, perchè non vorrei che mi fosse rinnovato dall'onorevole Mellana il rimprovero indiretto che mi dirigeva, quando diceva di non associarsi alla mia osservazione, in quanto che tutto ciò che si riferisce alle elezioni fosse nel diritto e nella dignità della Camera di accuratamente esaminarlo.

Certamente quanti qui siamo (ed io non sono ad alcun altro secondo), siamo vigili custodi della libertà delle elezioni e della dignità della Camera; ma a questo riguardo farò osservare che, come è sacra la libertà delle elezioni e la dignità della Camera, è egualmente sacra la fama, l'onore e la riputazione dei cittadini. Ora, siccome questi fatti, i quali vengono denunciati nelle elezioni, non sono ordinariamente corroborati da alcuna